

A Napoli decolla il progetto Gabbiano per aiutare i minori con Oliver Twist e Jonathan

Il primo progetto della Fondazione Oliver Twist a Napoli mira a rispondere efficacemente all'emergenza minori. In una delle aree più critiche del paese, un'azione corale e sinergica con l'Associazione Jonathan e le forze sociali del territorio per contrastare un forte disagio, offrendo un'opportunità ai minori allontanati dalle famiglie.

Scisciano (Na), 19 dicembre 2006. Dalla collaborazione tra la **Fondazione Oliver Twist e l'Associazione Jonathan** prende il via il **progetto Gabbiano**, durerà 14 mesi e interverrà in una delle aree più critiche del nostro paese.

Debolezza e disgregazione sociale, economica e culturale, povertà, emarginazione, bassi livelli informativi, dispersione scolastica che raggiunge il 43% e mancanza di occasioni di lavoro legale, sono le **caratteristiche del tessuto sociale** in cui si realizza l'intervento per contrastare forme di devianza minorile.

I minori di cui si occupa il progetto Gabbiano, infatti, sono stati allontanati dalla propria famiglia su disposizione dei **servizi sociali territoriali** e dal **Tribunale Penale per i Minorenni**. Il più delle volte l'allontanamento è legato alla impossibilità della famiglia di svolgere un ruolo educativo: si tratta di famiglie vicine a logiche ed ambienti criminali, dove sono presenti casi di alcolismo, tossicodipendenza e patologie psichiatriche.

Il progetto prevede 2 azioni:

- **la creazione di un laboratorio di falegnameria**, uno spazio di **80 mq** a cui accederanno **12 minori** delle comunità educative "Jonathan" e "Colmena", per **5 pomeriggi a settimana**. Non una scuola professionale, ma un progetto educativo sotto la guida di un **tutor e di un maestro d'arte**. L'obiettivo è insegnare ai ragazzi un mestiere antico e proprio della tradizione campana e confrontarsi con il mondo del lavoro: l'officina mira non solo a stimolare **capacità creative e manuali**, ma intende favorire **la conoscenza di sé**, delle attitudini e delle **modalità comunicative e relazionali**, impegnando nel lavoro di gruppo.

- **la riqualificazione della comunità educativa Jonathan**, attiva dal 1993 e ospitante fino a **8 minori** provenienti dall'area amministrativa e penale per situazioni di abbandono e disagio legate anche a contesti familiari problematici. L'obiettivo è offrire ai minori un luogo accogliente come una casa vera, con spazi e dimensioni a misura d'uomo, funzionale e familiare.

Autori del progetto sono la **Fondazione Oliver Twist onlus** e **l'Associazione Jonathan onlus**.

La prima, creata da Kairos – leader italiano nel panorama finanziario italiano – già attiva a livello nazionale nei progetti volti a contrastare i disagi minorili, realizza così il suo primo intervento in Campania. Oltre all'investimento di **86.000 euro**, ha assicurato il proprio contributo nelle fasi di progettazione e di monitoraggio dell'intervento.

L'Associazione Jonathan, grazie alla sua esperienza sul territorio, è un primario interlocutore in tema di affido di minori. Grazie ad un modello di intervento basato su un'offerta di accoglienza efficace e familiare, ha accolto in 13 anni nelle sue 3 comunità ("Jonathan", "Colmena" e la "Casa di Luca") oltre 500 ragazzi tra i 3 e i 18 anni, provenienti soprattutto da zone e quartieri complessi come Forcella, Sanità, Scampia, Afragola, Caivano, etc.

"Integrare la proposta di accoglienza con un'attività utile per i nostri ragazzi, che difficilmente completano gli studi e fanno fatica ad integrarsi nel mondo del lavoro perché provengono da contesti problematici o hanno precedenti penali, è un modo per aiutarli a cogliere un'opportunità. Significa tenerli in un ambiente dove si respira un **senso di educazione collettiva** in modo da non trovare "in altro" il modello di riferimento. Crediamo che una comunità non debba essere un mondo separato dalla vita reale e che un progetto

educativo possa funzionare bene solo se si pongono le basi per il domani, dando un'opportunità di vita e di lavoro dopo la comunità" sottolinea **Silvia Ricciardi**, presidente dell'Associazione Jonathan Onlus.

Dichiarazione Anna

Chi è Jonathan

L'Associazione Jonathan onlus nasce nel 1993 ed è presente in Campania con tre comunità residenziali: la Comunità "Jonathan" di Scisciano (Na) aperta nel 1993 e la Comunità "Colmena" di Marigliano nata 1998, che ospitano minori dell'area amministrativa e penale. Nel 2004 è nata a Scisciano la comunità per bambini "La casa di Luca", che accoglie minori da 3 a 10 anni in attesa di affidamento, adozione o temporaneamente allontanati dalla famiglia. L'Associazione, nell'ambito dell'attività di prevenzione e recupero dei minori, ha realizzato in questi anni importanti progetti di inserimento lavorativo per i ragazzi collocati nelle proprie strutture o segnalati dai servizi sociali territoriali, e precisamente il Progetto Jonathan – Indesit Company ed il Progetto Jonathan - Fiat Auto. L'Associazione, inoltre, organizza convegni e master universitari in collaborazione con l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Ha infine pubblicato una serie di volumi dedicati alle tematiche del disagio minorile.

Chi è Oliver Twist

La Fondazione ha sede a Milano. Nasce per intervenire nell'ambito del disagio minorile e adolescenziale selezionando, finanziando e gestendo, direttamente e indirettamente, progetti indirizzati a garantire ai minori luoghi di accoglienza, servizi e attività di sostegno per la loro crescita, modelli educativi e terapeutici efficaci e scientificamente corretti. Le attività della Fondazione, coordinate dal DG Anna Venturino, sono orientate a sostenere l'elevata qualità per tutte le iniziative, il coinvolgimento diretto dei sostenitori fino a creare vere e proprie partnership, nell'ottica di una crescita condivisa con le organizzazioni del settore. Oltre al *Progetto Gabbiano*, le iniziative che prevedono l'intervento di Oliver Twist sono attualmente 7, per un investimento complessivo di oltre €640.000 euro: la fondazione, per 3 progetti, segue attivamente e operativamente tutte le fasi dell'intervento, mentre per altri 5 progetti, affida la gestione diretta a organizzazioni accuratamente scelte per competenza, professionalità e trasparenza. La Fondazione garantisce un utilizzo corretto e trasparente dei fondi: le donazioni sono completamente destinate ai progetti per i minori. I costi di gestione sono interamente coperti da Kairos.